

Seconda Università di Napoli Facoltà di Architettura  
*Corso integrato di*  
**ANALISI E TECNICHE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA**  
*ICAR 21 - Fondamenti di urbanistica/ICAR 20-Strumenti di pianificazione urbanistica*  
*Strumenti di pianificazione urbanistica -aa.2006-07 - prof. Bianca Petrella*

## ***IL PUC NELLA REGIONE CAMPANIA***

*Nelle pagine che seguono sono riportati l'indice e i principali articoli relativi al PUC della Legge della Regione Campania n. 16/2004; segue uno schema riepilogativo dei principali aspetti, integrato con i relativi contenuti della Legge della Regione Campania n. 14/1982 che sono tutt'oggi in vigore*

Seconda Università di Napoli Facoltà di Architettura  
*Corso integrato di*  
**ANALISI E TECNICHE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA**  
*ICAR 21 - Fondamenti di urbanistica/ICAR 20-Strumenti di pianificazione urbanistica*  
  
*Strumenti di pianificazione urbanistica -aa.2006-07 - prof. Bianca Petrella*

Giunta Regionale della Campania Bollettino Ufficiale della Regione Campania Supplemento al Numero 65 del  
28 Dicembre 2004

**LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22 DICEMBRE 2004**

**“NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO”**

IL CONSIGLIO REGIONALE Ha approvato IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE Promulga La seguente legge:

TITOLO I FINALITA' E PRINCIPI DELLA PIANIFICAZIONE  
CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

- |   |  |
|---|--|
| Art. 1 - Oggetto della legge  | Art. 2 - Obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica   |
| Art. 3 - Articolazione dei processi di pianificazione               | Art. 4 - Cooperazione istituzionale nei processi di pianificazione   |
| Art. 5 - Partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione | Art. 6 - Strumenti di cooperazione e pubblicità della pianificazione |
| Art. 7 - Competenze   | Art. 8 - Sussidiarietà   |
| Art. 9 - Efficacia dei piani  | Art. 10 - Salvaguardia   |
| Art. 11 - Flessibilità della pianificazione sovraordinata           | Art. 12 - Accordi di programma                                       |

TITOLO II PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA  
CAPO I PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE

- |   |  |
|---|--|
| Art. 13 - Piano territoriale regionale                                | Art. 14 - Piani settoriali regionali               |
| Art. 15 - Procedimento di formazione del piano territoriale regionale | Art. 16 - Varianti al piano territoriale regionale |
| Art. 17 - Sistema informativo territoriale                            |  |

CAPO II PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

- |  |   |
|--|---|
| Art. 18 - Piano territoriale di coordinamento provinciale                                | Art. 19 - Piani settoriali provinciali                                |
| Art. 20 - Procedimento di formazione del piano territoriale di coordinamento provinciale | Art. 21 - Varianti al piano territoriale di coordinamento provinciale |

**CAPO III PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE**

- |  |   |
|--|---|
| <b>Art. 22 - Strumenti urbanistici comunali</b>                            | <b>Art. 23 - Piano urbanistico comunale</b>   |
| <b>Art. 24 - Procedimento di formazione del piano urbanistico comunale</b> | <b>Art. 25 - Atti di programmazione degli interventi</b>                                  |
| <b>Art. 26 - Piani urbanistici attuativi</b>                               | <b>Art. 27 - Procedimento di formazione dei piani urbanistici attuativi</b>               |
| <b>Art. 28 - Regolamento urbanistico edilizio comunale</b>                 | <b>Art. 29 - Procedimento di formazione del regolamento urbanistico edilizio comunale</b> |

CAPO IV ELABORATI DA ALLEGARE AGLI STRUMENTI URBANISTICI E DEFINIZIONE DEGLI STANDARD

- |  |                                |
|--|--------------------------------|
| Art. 30 - Elaborati da allegare agli strumenti urbanistici | Art. 31 - Standard urbanistici |
|--|--------------------------------|

CAPO V SISTEMI DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- |   |   |
|---|---|
| Art. 32 - Perequazione urbanistica                        | Art. 33 - Comparti edificatori  |
| Art. 34 - Attuazione del comparto edificatorio            | Art. 35 - Espropriazione degli immobili per l'attuazione della pianificazione urbanistica |
| Art. 36 - Società di trasformazione urbana e territoriale | Art. 37 - Contenuto delle convenzioni   |

CAPO VI VINCOLI URBANISTICI

- Art. 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici

**Seconda Università di Napoli Facoltà di Architettura**  
*Corso integrato di*  
**ANALISI E TECNICHE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA**  
*ICAR 21 - Fondamenti di urbanistica/ICAR 20-Strumenti di pianificazione urbanistica*

*Strumenti di pianificazione urbanistica -aa.2006-07 - prof. Bianca Petrella*

**CAPO VII POTERI SOSTITUTIVI REGIONALI E SUPPORTI PER L'ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE**

Art. 39- Poteri sostitutivi

Art. 40 - Supporti tecnici e finanziari alle province e ai comuni

**CAPO VIII NORME IN MATERIA EDILIZIA E DI VIGILANZA SULL'ABUSIVISMO**

Art. 41 - Norme regolanti l'attività edilizia

Art. 42 - Vigilanza sugli abusi edilizi

Art. 43 - Accertamenti di conformità delle opere edilizie abusive

**TITOLO III DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

**CAPO I DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

Art. 44 - Regime transitorio degli strumenti di pianificazione

Art. 45 - Regime transitorio della strumentazione in itinere

Art. 46 - Norme in materia di inquinamento acustico

Art. 47 - Valutazione ambientale dei piani

Art. 48 - Funzioni subdelegate

**CAPO VII POTERI SOSTITUTIVI REGIONALI E SUPPORTI PER L'ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE**

Art. 39- Poteri sostitutivi

Art. 40 - Supporti tecnici e finanziari alle province e ai comuni

**CAPO II DISPOSIZIONI FINALI**

Art. 49 - Disposizioni finali, abrogazioni e modificazioni

Art. 50 - Dichiarazione d'urgenza

**LEGENDA**

**PTR** PIANO TERRITORIALE REGIONALE

**PTCP** PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

**PUC** PIANO URBANISTICO COMUNALE

**PUA** PIANI URBANISTICI ATTUATIVI

**RUEC** REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE

**PSP** PIANI SETTORIALI PROVINCIALI

**PSR** PIANI SETTORIALI REGIONALI

**NTA** NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

**PRG** PIANO REGOLATORE GENERALE

**SIT** SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

**Omissis**

**CAPO III PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE**

**Articolo 22 Strumenti urbanistici comunali**

1. Il comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale.
2. Sono strumenti di pianificazione comunale:
  - a) il piano urbanistico comunale - Puc;
  - b) i piani urbanistici attuativi - Pua;
  - c) il regolamento urbanistico edilizio comunale - Ruc.

**Articolo 23 Piano urbanistico comunale**

1. Il piano urbanistico comunale - Puc - è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà.
2. Il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp:
  - a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
  - b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggisticoambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
  - c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
  - d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
  - e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
  - f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
  - g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
  - h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
  - i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.
3. Il Puc individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39, al fine di:
  - a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
  - b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
  - c) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.
4. Le risorse finanziarie derivanti dalle oblazioni e dagli oneri concessori e sanzionatori dovuti per il rilascio dei titoli abilitativi in sanatoria sono utilizzate prioritariamente per l'attuazione degli

interventi di recupero degli insediamenti di cui al comma 3.

5. Il Puc può subordinare l'attuazione degli interventi di recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, perimetrati ai sensi del comma 3, alla redazione di appositi Pua, denominati piani di recupero degli insediamenti abusivi, il cui procedimento di formazione segue la disciplina prevista dall'articolo 27.

6. Restano esclusi dalla perimetrazione di cui al comma 3 gli immobili non suscettibili di sanatoria ai sensi dello stesso comma 3.

7. Il Puc definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione dei comparti edificatori di cui agli articoli 33 e 34.

8. Al Puc sono allegate le norme tecniche di attuazione -Nta-, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia.

9. Fanno parte integrante del Puc i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici.

#### **Articolo 24 Procedimento di formazione del Piano urbanistico comunale**

1. La giunta comunale, previa consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico - professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale, di cui all'articolo 20, comma 5, predispose la proposta di Puc. La proposta, comprensiva degli elaborati previsti dalla vigente normativa statale e regionale e delle Nta, è depositata presso la segreteria del comune e delle circoscrizioni.

Del deposito è data notizia sul bollettino ufficiale della regione Campania e su due quotidiani a diffusione provinciale.

2. Nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione chiunque può presentare osservazioni in ordine alla proposta di Puc. Nei comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti il termine è ridotto a quaranta giorni.

3. Entro novanta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 2, il consiglio comunale esamina le osservazioni, adegua, la proposta di Puc alle osservazioni accolte ed adotta il Puc. Nei comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti il termine è ridotto a sessanta giorni.

4. Il piano adottato è trasmesso alla provincia per la verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e di conformità con la normativa statale e regionale vigente.

5. La verifica è affidata all'assessorato provinciale competente nella materia dell'urbanistica, ed è conclusa entro novanta giorni dalla data di ricezione del piano, corredato di tutti gli allegati previsti dalla normativa vigente. Trascorso tale termine, la verifica si intende positivamente conclusa.

6. In caso di esito negativo della verifica, il Presidente della provincia, nei quindici giorni successivi alla scadenza di cui al comma 5, convoca una conferenza di servizi alla quale sono invitati a partecipare il sindaco, o un assessore da lui delegato, e i dirigenti delle strutture provinciali e comunali competenti. La conferenza è presieduta dal presidente della provincia o da un assessore da lui delegato.

7. La conferenza apporta, ove necessario, modifiche al Puc, al fine di renderlo compatibile con gli atti di pianificazione territoriale sovraordinati e conforme alla

8. normativa statale e regionale vigente. La conferenza conclude i lavori nel termine di trenta giorni dalla convocazione.

9. Il Presidente della conferenza, se ne ravvisa l'opportunità, e nel rispetto del principio di flessibilità di cui all'articolo 11 e nei limiti ivi indicati, trasmette il Puc al consiglio provinciale o al consiglio regionale per la eventuale variazione, rispettivamente, del Ptcp, del Ptr, dei Psr e dei Psp, nelle parti in cui sono incompatibili con il piano adottato dal comune. Il consiglio provinciale e il consiglio regionale provvedono entro trenta giorni dalla trasmissione degli atti. Decorso tale termine, le proposte di variazione si intendono respinte.

10. Nelle ipotesi di cui al comma 8, il termine di trenta giorni per la conclusione dei lavori della conferenza di cui al comma 6 rimane sospeso.

11. Gli esiti della conferenza di cui al comma 6 sono ratificati dal consiglio comunale entro venti giorni dalla loro comunicazione, pena la decadenza dei relativi atti.

12. Il Puc è approvato con decreto del presidente della provincia, previa delibera di giunta provinciale, ed è pubblicato sul bollettino ufficiale della regione Campania. Della pubblicazione è data notizia mediante avviso su due quotidiani a diffusione provinciale. Decorsi quindici giorni dalla pubblicazione, il Puc entra in vigore ed acquista efficacia a tempo indeterminato.

13. Le varianti e gli aggiornamenti delle previsioni del Puc sono sottoposte al procedimento di formazione disciplinato dal presente articolo, con i termini ridotti della metà, ad eccezione dei termini di cui ai commi 6, 7, 8 e 10.

14. Le disposizioni di cui al comma 12 si applicano anche alle varianti di adeguamento del Puc, agli strumenti di pianificazione paesaggistica previsti dal decreto legislativo 42/04, articolo 145, comma 5. Le proposte di variante sono trasmesse alla competente soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio, che esprime il parere entro il termine stabilito per l'adozione delle varianti stesse.

#### **Articolo 25 Atti di programmazione degli interventi**

1. Con delibera di consiglio comunale è adottata, in conformità alle previsioni del Puc e senza modificarne i contenuti, la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale di tre anni.

2. Gli atti di programmazione di cui al comma 1, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione, prevedono:

a) le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;

b) le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;

c) la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;

d) la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento.

3. Gli atti di programmazione degli interventi hanno valore ed effetti del programma pluriennale di attuazione disciplinato dalla legge 28 gennaio 1977, n. 10, articolo 13, e dalla legge regionale 28 novembre 2001, n. 19, articolo 5, e si coordinano con il bilancio pluriennale comunale.

4. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico la delibera di approvazione degli atti di programmazione degli interventi comporta la dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza dei lavori previsti negli stessi, nel rispetto degli strumenti di partecipazione procedimentale stabiliti dalla normativa vigente.

5. Gli atti di programmazione di cui al comma 1 stabiliscono gli interventi da attuare tramite società di trasformazione urbana.

6. Il programma triennale per la realizzazione di opere pubbliche, di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 14, si coordina con le previsioni di cui al presente articolo.

7. Gli atti di programmazione degli interventi sono approvati per la prima volta contestualmente all'approvazione del Puc.

Seconda Università di Napoli Facoltà di Architettura  
Corso integrato di  
**ANALISI E TECNICHE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA**  
ICAR 21 - Fondamenti di urbanistica/ICAR 20-Strumenti di pianificazione urbanistica

*Strumenti di pianificazione urbanistica -aa.2006-07 - prof. Bianca Petrella*

## SINTESI PUC

### LR Campania n.16/2004 e LR Campania n.14/1982

#### Schema Procedure (L. 16/2004)

- a) **Giunta C.**: sentiti i soggetti previsti predispone la proposta con gli elaborati (LUN) e le NTdA
- b) **GC**: Deposito e diffusione del PUC
- c) Osservazioni (da *chiunque*) – per **60 gg.** (40gg se <5000ab)
- d) **CC**: esamina le osservazioni, adegua e adotta – entro **90gg** (60 se <5000ab)
- e) Trasmissione alla **Provincia** (???) per controllo conformità – entro **90gg.** dalla ricezione
- e') Trascorso il tempo silenzio-assenso
- e'') se risposta negativa: **Pres. di Prov.** convoca **Conf. d. Serv.** Entro **15 gg.**
- e''') **CdS** Inserisce modifiche necessarie – entro **30gg** da convocaz. (tempo sospeso se inviato a f)
- f) Invio al **CP** e/o **CR** per variazioni PP. I liv. -entro **30 gg.**
- F') Trascorso il tempo silenzio-dissenso
- E''''-f') **Pres. di Prov** invia al CC (???)
- g) **CC** ratifica e''' (???)
- H) **GP** approva PUC (???) e pubblica
- i) **A 15 gg.** dalla pubblicaz. PUC in vigore a tempo indeterminato

#### Riepilogo Soggetti PUC (L. 16/2004)

- Giunta comunale**, sente soggetti preposti, elabora proposta PUC, la deposita, la pubblica, la divulga, partecipa a eventuale CdS
- Consiglio comunale** esamina e accetta osservazioni, adotta il PUC, ratifica modifiche al PUC di CdS
- Assessore provinciale** competente verifica compatibilità con Piani superiori e rispetto delle leggi vigenti
- Presidente di Provincia** convoca CdS invia a Consigli Provinciale e Regionale per modifiche dei P. superiori, invia a Consiglio comunale per ratifica modifiche di CdS
- CdS** (Sindaco, Dirigenti prov. e comun.) apporta modifiche di compatibilità e conformità
- Consigli Provinciale e Regionale** possono variare i Piani provinciali e regionali, urbanistici e di settore
- Giunta provinciale** approva e Pubblica Puc
- Soggetti** (pubblici e privati) presentano osservazioni

#### Elaborazione del PUC (L. 16/2004)

- Ricepire le prescrizioni del Ptr e del Ptcp (*carichi insediativi*) nonché del P. del Parco, del P. Paesistico e dei P. di settore, conformandovi il PUC
- Individuare gli obiettivi e come si intende perseguirli
- Definire gli elementi del territorio comunale (p. e. edilizia storica; coltivazioni pregiate; impianti tecnologici; industrie inquinanti; ecc.)
- **Dimensionare** il fabbisogno insediativo (vedi Ptcp e L.R.14/82.)
- Gerarchizzare le opere di urbanizzazione (vedi Ptcp, L.R.14/82, DM 1444/1968.)
- Suddividere il territorio in ZTO, e individuare le aree non trasformabili
- Per ogni ZTO indicare le trasformazioni ammissibili
- Disciplinare i sistemi di mobilità
- Classificare e regolare gli interventi nelle zone agricole
- Verificare la compatibilità geo-morfologica degli interventi
- Delimitare gli insediamenti abusivi, definire le regole per il recupero urbanistico ed edilizio e per il ripristino dei rapporti storico-artistici e territoriali.
- Redigere le NTdA (vedi L.R.14/82)

#### ALLEGATI (L. 16/2004)

- Al PUC bisogna allegare:
- indagine geomorfologica,
  - PP. Urbanistici di primo livello
  - PP. di settore (tra cui: "del rischio", "dei consumi energetici")
  - Atti di programmazione

Seconda Università di Napoli Facoltà di Architettura  
*Corso integrato di*  
**ANALISI E TECNICHE DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA**  
*ICAR 21 - Fondamenti di urbanistica/ICAR 20-Strumenti di pianificazione urbanistica*

*Strumenti di pianificazione urbanistica -aa.2006-07 - prof. Bianca Petrella*

**Elaborati ¼ L. R. n.14/1982**

21 aprile 2005 - Deliberazione N. 635: Fino all'approvazione, da parte della Giunta Regionale, della delibera di cui all'art. 30, gli elaborati da allegare agli strumenti urbanistici disciplinati dalla legge regionale sono quelli individuati dalla vigente normativa statale e regionale, ed in particolare dalla L.R. 14/82, nella parte rimasta in vigore così come previsto dall'art. 49, comma 2

L. R. n.14/1982 TITOLO II DIRETTIVE PARAMETRI DI PIANIFICAZIONE;  
1. Piano Regolatore Generale. 1.2. Elaborati.

1) **relazione illustrativa**, nella quale sono contenuti:

- a) gli **obiettivi** ed i **criteri** adottati dal Consiglio comunale posti a base della elaborazione del Piano, con la precisazione del relativo arco temporale riferimento;
- b) le **analisi demografiche** e socio-economiche retrospettive, riferite ad un periodo di almeno 10 anni, con indicazione delle ipotesi di sviluppo assunte nell' arco temporale di riferimento adottato;
- c) i **dati quantitativi** relativi alle previsioni di nuovi insediamenti ed al reperimento delle aree, per i servizi e le attrezzature, necessarie per soddisfare i fabbisogni pregressi previsti in relazione agli standards fissati dalle presenti direttive;
- d) i **criteri** per la strutturazione generale degli insediamenti previsti ed esistenti;

**Elaborati ¼ L. R. n.14/1982**

L. R. n.14/1982 TITOLO II DIRETTIVE PARAMETRI DI PIANIFICAZIONE; 1.  
Piano Regolatore Generale. 1.2. Elaborati.

3) le **tavole di Piano** comprendenti:

- a) una **planimetria sintetica del Piano** in scala non inferiore a 1:25.000, rappresentativa anche delle fasce marginali dei Comuni contermini, per le quali vanno illustrate schematicamente le situazioni di fatto;

- b) il **Piano Regolatore Generale**, in scala non inferiore a 1:5.000 comprendente l' intero territorio interessato dal Piano;

- c) gli **sviluppi del Piano regolatore generale**, in scala non inferiore a 1:2.000 relativi ai territori urbanizzati ed ai dintorni di pertinenze ambientale;

- d) carta dell'**uso agricolo** e delle attività colturali in atto nelle zone non ancora urbanizzate;

**Elaborati 2/4 L. R. n.14/1982**

L. R. n.14/1982 TITOLO II DIRETTIVE PARAMETRI DI PIANIFICAZIONE; 1.  
Piano Regolatore Generale. 1.2. Elaborati.

2) **allegati tecnici** comprendenti:

- le **indagini** e le **rappresentazioni cartografiche** riguardanti le caratteristiche geomorfologiche ed idrologiche del territorio; uno **studio geognostico** delle aree destinate alla edificazione per i Comuni classificati sismici;
- **l'uso del suolo in atto ai fini agricoli e forestali**; lo **stato degli insediamenti** esistenti e dei relativi vincoli, con particolare riferimento ai complessi ed agli immobili di valore storico-artistico ed ambientale;
- le **condizioni abitative**;
- le dotazioni di **attrezzature** e di **servizi** pubblici;

**Elaborati 4/4 L. R. n.14/1982**

L. R. n.14/1982 TITOLO II DIRETTIVE PARAMETRI DI PIANIFICAZIONE; 1.  
Piano Regolatore Generale. 1.2. Elaborati.

- 4) **norme di attuazione** del Piano Regolatore Generale contenente le **definizioni** e le **prescrizioni** generali e particolari relative alle classi di destinazione, all' uso del suolo ed ai tipi di intervento, ai modi di attuazione del Piano.

NTdA (art. 23, LR 16)

- Manutenzione territoriale e urbana
- Recupero edilizio
- Trasformazione edilizia
- Sostituzione edilizia
- Attività produttive
- Attività agricola
- Regole edilizie

**ATTI DI PROGRAMMAZIONE triennale (L.R.16/2004)**

(sostituiscono P. Pluriennali di Attuazione) si coordinano con il P. Triennale delle OO.PP. e, quindi, vale dichiarazione di pubblica utilità :

- riqualificazione e nuova edificazione (promoz. arch. contemp. e qualità edilizia)
- destinazioni d'uso
- Indici edilizi
- le forme di esecuzione e modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico;
- opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare,
- interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica;
- quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste, indicandone le fonti di finanziamento (i ricavati delle sanatorie devono (prioritariamente) utilizzarsi per il recupero dell'abusivismo sanato o sanabile.